

INTELLIGENZA E LOCALIZZAZIONE

L'ITALIA ALLE PRESE CON LE COMUNITÀ INTELLIGENTI

Smart è un aggettivo molto usato: intelligente è una traduzione restrittiva, bravo, sveglio, abile, accorto. Potrebbero essere traduzioni possibili in italiano e l'uso di due termini contemporaneamente certo migliorerebbe la comprensione.

Il legislatore italiano ha privilegiato la traduzione intelligente nel Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, scrivendo nell' " Art. 20 - Comunità intelligenti - 1. L'Agenzia per l'Italia digitale definisce strategie e obiettivi, coordina il processo di attuazione e predispone gli strumenti tecnologici ed economici per il progresso delle comunità intelligenti. Omissis "

La scelta di intelligente, che a prima lettura potrebbe essere criticata, soprattutto in quanto soggetta a facili battute, si dimostra poi quella più praticabile per dire il tutto brevemente. Poteva essere usato il termine *abile* il quale però necessita di ulteriori specificazioni. Dire che una comunità è *brava* avrebbe poco senso, ma in realtà ben rappresenterebbe la soddisfazione e l'apprezzamento dell'utente che trova nei servizi esistenti nella comunità la piena soddisfazione ai suoi bisogni.

La legge fornisce una definizione indiretta di comunità intelligente attraverso i parametri di valutazione della stessa intendendo porre il focus sulla "cittadinanza" e quindi, di fatto, individuando nel comune o altro soggetto territoriale la realtà nella quale si dovrà realizzare il che cosa, il quanto ed il come della "intelligenza" che il *piano nazionale delle comunità intelligenti* redatto da AGID deve annualmente programmare.

La definizione si ottiene quindi ex post esaminando che cosa dovrà essere valutato per misurare l'impatto del suddetto piano: indicatori statistici relativi allo stato e all'andamento delle condizioni economiche, sociali, culturali e ambientali delle comunità intelligenti e della qualità di vita dei cittadini; indicatori di contesto o di risultato; indicatori relativi alle applicazioni tecnologiche funzionali; indicatori di spesa o investimento; i dati dei bilanci; indicatori per la misurazione del livello di benessere soggettivo dei cittadini e della loro soddisfazione rispetto ai servizi della comunità in cui risiedono. AMFM GIS Italia insieme ad altre poche associazioni ed organizzazioni di categoria è stata invitata da AGID a fornire input per il redigendo Statuto delle Comunità Intelligenti che la stessa AGID sta mettendo a punto attraverso un comitato istituito ad hoc e coordinato da ANCI.

A distanza di sette anni la associazione si è trovata quindi ad essere di nuovo audita da AGID che all'epoca si chiamava CNIPA.

Allora il tema fu INSPIRE, quando ancora in Italia nessuno della PA ne parlava, oggi il tema è stato la smartness, l'abilità delle comunità a fornire servizi ai cittadini cosicché gli stessi possano essere soddisfatti, vivere bene e progredire.

Plauso all'AGID che cambiando nome, cambiando funzionari e dirigenti ha però mantenuto nel suo DNA il modo di interfacciarsi proficuamente con le organizzazioni non governative o terzo settore che dir si voglia. Cosa sarebbe accaduto se il Ministero dell'Ambiente avesse fatto lo stesso con i dispositivi regolamentari della legge di recepimento della Direttiva INSPIRE? Rimarrà uno dei quesiti che gli archeologi della tecnologia e della normativa forse studieranno in futuro.

Il contributo dell'Associazione AMFM GIS Italia per la definizione dello Statuto delle comunità intelligenti, è pubblicato sul sito www.amfm.it e tratta alcuni aspetti fondativi del redigendo statuto richiamando l'attenzione, tra l'altro, sulla necessità di prevedere norme comportamentali e sistemi continui di verifica e valutazione per la appartenenza alle comunità intelligenti.

La originale proposta avanzata da AMFM GIS Italia, come principio e condizione per lo Statuto delle Comunità Intelligenti, è che la geo-localizzazione sia considerata come elemento necessario ed indispensabile per la erogazione dei servizi da parte della pubblica amministrazione e per il soddisfacimento dei cittadini.

La prassi di informazione geografica e cartografica è superata e con essa, ci si augura, tutti i lacci e laccioli propri della produzione di dati cartografici che tanto male ha fatto e sta facendo all'Italia sinora.

La geo-localizzazione usa la cartografia, le mappe, i gps, i rilievi, il catasto, gli indirizzi, etc., ma non solo. Essa svolge il ruolo di elemento unificante delle azioni e delle informazioni sul territorio (o nello spazio) nel quale la smart community opera.

L'adozione di questo principio deve essere riscontrabile nella presenza delle condizioni per la sua praticabilità. A titolo di esempio, rilevanti per la geo-localizzazione, sono alcune aree tematiche quali: le basi necessarie per contestualizzare altre informazioni (basi topografiche, ortofoto, etc..), gli indirizzi postali ed i servizi per il geocoding, le informazioni riguardanti la rete dei trasporti (infrastrutture e mezzi per la mobilità).

Particolare attenzione dovrebbe essere posta ai dati ed alla rappresentazione 3D (sia per quanto riguarda l'interno che l'esterno degli edifici) quale elemento qualificante per quelle comunità intelligenti che intendano provvedere al controllo e gestione della realtà urbana ed aiutare la sua utilizzazio-

ne anche per le categorie a rischio e meno avvantaggiate (sicurezza, percorsi, alzheimer, etc.).

Così come attenzione specifica dovrebbe essere posta ai dati prodotti in tempo reale, crowd sourced data e ai dati generati da sensori. Geo-localizzazione è talmente pervasiva che sarebbe il caso di definirla localizzazione (e basta!) e togliere il termine geo che evoca competenze, ambiti professionali ed accademici portatori di futili discussioni. Servizi ai cittadini, pubblica amministrazione e localizzazione ecco tre ambiti che definiscono e definiranno il nostro mondo per il prossimo futuro.

Mentre chiudo quest'articolo, i quotidiani sono pieni di mappe della "fiscalità" (luci ed ombre) e delle caratteristiche della società in Italia elaborate dall'Agenzia delle Entrate a livello di provincia.

L'Agenzia, alla quale va il merito di avere pubblicato questo tipo di carta tematica per la prima volta, non si è certo voluta esporre, ha mantenuto i dati aggregati e non ha dichiarato i dettagli della classificazione.

La localizzazione esiste nelle mani della Pubblica Amministrazione a livello di numero civico, poiché l'ultimo censimento così è stato fatto, altro che dato provinciale! Mi fermo qui. Penso che tutti condividiamo che i servizi ai cittadini basati sulla localizzazione devono essere visti in positivo e non solo in "impositivo".

La localizzazione è il metodo scelto dalla EC ed in particolare dalla ISA (http://ec.europa.eu/isa/actions/02-interoperability-architecture/2-13action_en.htm) per realizzare la interoperabilità della pubblica amministrazione.

Localizzazione intesa come caratteristica della cornice pubblica di riferimento per servizi ai cittadini ed alle amministrazioni questo è EULF (European Union Location Framework).

Finalmente la interoperabilità dei dati al servizio reale del cittadino.

AUTORE

Mauro Salvemini
mauro.salvemini@uniroma1.it

RIFERIMENTI

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2012-10-18;179>